

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale

Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI distrettuale idraulico) e del Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio da frana (PAI distrettuale frane).

Conferenza istituzionale permanente

Seduta del 26 maggio 2026

NOTA INTRODUTTIVA GENERALE

Oggetto della documentazione istruttoria

La presente nota introduttiva accompagna la documentazione istruttoria resa disponibile ai Componenti della Conferenza Istituzionale Permanente ai fini dell'approvazione del Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI distrettuale idraulico) e del Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio da frana (PAI distrettuale frane).

La documentazione comprende:

- i testi finali delle Norme tecniche di attuazione dei due PAI distrettuali, corrispondenti ai testi già sottoposti alla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 28 aprile 2026, con il solo recepimento dell'affinamento testuale dell'articolo 6, comma 1, richiesto dal Ministero della cultura e condiviso dalla Conferenza nella medesima seduta;
- le Relazioni generali dei due PAI, già sottoposti alla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 28 aprile 2026;
- le Relazioni illustrative delle modifiche apportate alle Norme tecniche di attuazione rispetto ai Progetti di Piano adottati dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 31 luglio 2025, già sottoposti alla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 28 aprile 2026.

Iter di formazione dei testi finali

I Progetti di Piano del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane sono stati adottati dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 31 luglio 2025. Successivamente si è sviluppato un articolato percorso istruttorio e partecipativo, comprendente:

- la fase di consultazione pubblica;
- l'esame delle osservazioni pervenute;
- lo svolgimento delle conferenze programmatiche;
- il confronto tecnico con le Regioni e con gli altri soggetti istituzionali interessati;
- gli ulteriori affinamenti conclusivi recepiti nella versione finale del 2 aprile 2026.

Le relazioni illustrative delle modifiche documentano come tale percorso abbia consentito di affinare i testi sotto il profilo definitorio, procedimentale e applicativo, mantenendo invariato l'impianto generale dei Piani adottati e rafforzandone la coerenza interna, la sostenibilità attuativa e la qualità regolativa complessiva.

Le medesime relazioni rendono inoltre trasparente e leggibile il passaggio tra i testi adottati il 31 luglio 2025 e i testi finali del 2 aprile 2026, consentendo ai Componenti della Conferenza di:

- individuare i principali nodi emendativi affrontati nel corso dell'istruttoria;
- comprendere la ratio delle modifiche introdotte;
- verificare che i testi finali costituiscano l'esito di un percorso di miglioramento e non di alterazione dell'impianto adottato;
- apprezzare il livello di maturazione istruttoria e di condivisione raggiunto dai due Piani.

Contenuti qualificanti dei due PAI distrettuali

I due PAI distrettuali presentano alcuni elementi qualificanti comuni:

- costruzione di un quadro normativo unitario alla scala distrettuale;
- armonizzazione dei livelli minimi di tutela;
- maggiore chiarezza del riparto tra competenze di AUBAC, Regioni, enti locali e altre autorità competenti;
- migliore coordinamento con la pianificazione urbanistica, la pianificazione di settore e i procedimenti amministrativi;
- definizione di procedure più ordinate per gli aggiornamenti cartografici, le modifiche del Piano e i regimi transitori.

Per il PAI idraulico, gli elementi di particolare rilievo attengono alla più chiara delimitazione dei pareri, alla disciplina delle fasce di pericolosità, agli aggiornamenti cartografici, alle aree marginali, alla regolazione dei locali interrati e seminterrati, alle infrastrutture a rete e al coordinamento con il quadro normativo e pianificatorio previgente.

Per il PAI frane, gli elementi di rilievo riguardano soprattutto la razionalizzazione della disciplina per classi di pericolosità, la chiarezza delle definizioni, il coordinamento con la pianificazione urbanistica, il rapporto tra pareri e verifiche regionali, la disciplina degli aggiornamenti del quadro conoscitivo e il rafforzamento del regime finale e transitorio.

Rilievo istituzionale dell'approvazione

L'approvazione dei due PAI distrettuali costituisce un passaggio di primaria importanza per l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e per l'intero distretto. Essa consente di completare il processo di costruzione di un quadro pianificatorio unitario e omogeneo per la gestione del rischio idraulico e geomorfologico, superando la frammentazione dei previgenti Piani di Assetto Idrogeologico e dei relativi apparati conoscitivi e normativi.

L'approvazione dei due PAI distrettuali si pone, inoltre, in diretta attuazione dell'impulso programmatico impartito dalla Conferenza Istituzionale Permanente con deliberazione n. 38 del 25 luglio 2023, con la quale sono state individuate, per l'annualità 2024 e per il triennio 2024-2026, le priorità e gli obiettivi strategici dell'Autorità, tra cui la definizione di una pianificazione omogenea a scala distrettuale, il rafforzamento della partecipazione dei portatori di interesse e il consolidamento delle sinergie istituzionali in materia di difesa del suolo e delle acque.

Le relazioni generali chiariscono che i due PAI distrettuali sono stati costruiti per assicurare armonizzazione alla scala del distretto, uniformità delle regole d'uso, chiarezza dei livelli minimi di tutela e coerenza tra quadro conoscitivo, disciplina normativa e aggiornamento dinamico del Piano. In questa prospettiva, i nuovi PAI non costituiscono una mera sommatoria dei previgenti strumenti, né strumenti del tutto avulsi rispetto ad essi, ma il risultato di un processo di armonizzazione tecnico-normativa che perviene a un assetto unitario di scala distrettuale.

In tale prospettiva, l'approvazione dei due PAI costituisce un passaggio essenziale per rafforzare la prevenzione del rischio idrogeologico in un contesto caratterizzato da criticità crescenti anche per effetto dei cambiamenti climatici.

Alla luce della documentazione trasmessa, i testi finali del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane possono essere considerati esito di un percorso istruttorio ampio, partecipato e tecnicamente solido. Essi rappresentano uno strumento fondamentale per il consolidamento della pianificazione di bacino nel distretto idrografico dell'Appennino centrale e per il rafforzamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.

La presente nota è pertanto finalizzata a introdurre unitariamente i due PAI distrettuali e la relativa documentazione istruttoria, rimettendo alla Conferenza Istituzionale Permanente la valutazione conclusiva ai fini della loro approvazione.

Essa è rimessa all'attenzione della Conferenza Istituzionale Permanente quale documento introduttivo unitario ai fini della valutazione conclusiva e dell'approvazione dei due PAI distrettuali.